



Antonio Mamì Sindaco
#lasceltagiusta
antoniomamisindaco@gmail.com

QUESTIONE RIFIUTI

La raccolta differenziata rappresenta un tassello imprescindibile in una corretta gestione dei rifiuti. E' innegabile che a Barcellona Pozzo di Gotto, contrariamente a quanto avviene in buona parte d'Italia, compresi molti comuni della provincia, la raccolta differenziata non funziona, se non in maniera molto ridotta. In particolare le cosiddette isole ecologiche, lasciate senza controlli e senza un sistema di tariffazione puntuale, non sono diventate altro che un grande cassonetto di rifiuti indifferenziati, sebbene "itinerante". Al contempo l'assenza di controlli e di sanzioni incentiva una minoranza di incivili ad abbandonare rifiuti in ogni dove, formando spesso, anche in pieno centro abitato, microdiscariche abusive che rappresentano sovente delle vere e proprie "bombe" igienico-sanitarie, per non parlare del decoro cittadino gravemente compromesso.

- 1) Qualora venisse eletto Sindaco come intende risolvere il problema?
- 2) In particolare ha intenzione di riattivare ed efficientare la raccolta differenziata? Se sì, come?
- 3) Pensa sia opportuno introdurre la tracciabilità dei sacchetti di ogni utenza ed una tariffazione puntuale in modo da garantire che la differenziazione dei rifiuti venga fatta il meglio possibile?
- 4) Pensa sia opportuno avviare una seria attività di repressione (con videocamere, maggiori controlli e sanzioni) nei riguardi della riprovevole pratica di abbandono illegale dei rifiuti?
- 5) Si impegna a bonificare le microdiscariche illegali presenti sul territorio comunale?
- 6) Qual è la sua visione sull'impiantistica necessaria al trattamento dei rifiuti sul territorio comunale e/o provinciale?

Il "problema" della gestione dei rifiuti è un tema su cui da sempre mi sono impegnato. Ritengo infatti che non si possa prescindere da un piano di azione articolato ed efficiente che consenta di ridurre i rifiuti a monte, smaltirli in maniera ecologica e pulita, rendere la città più salubre e bella. Per questo ho molto da dire sull'argomento e preferisco rispondere alle domande in un'unica e, spero, più esaustiva, risposta. Innanzitutto l'amministrazione che si insedierà dopo queste elezioni dovrà, a mio parere, agire immediatamente sul capitolato d'appalto per rivedere quanto la ditta affidataria non ha realizzato e chiedere con fermezza che vengano poste in essere tutte le attività previste dal



Antonio Mamì Sindaco

#lasceltagiusta

antoniomamisindaco@gmail.com

capitolato stesso (oltre alla raccolta dei rifiuti dunque anche le azioni di pulizia delle strade, delle saie, delle spiagge...). Quasi contemporaneamente sarà poi necessario pianificare il nuovo appalto. Nel giro di due anni, infatti, sarà necessario mettere a bando il servizio e dunque bisognerà disegnare un nuovo capitolato che consenta, ad esempio, di ampliare il porta a porta in tutta la città. L'ampliamento del porta a porta, infatti, consentirebbe di migliorare la percentuale di raccolta differenziata aiutando il cittadino ed evitando che si formino, come purtroppo accade adesso, microdiscariche nei pressi delle isole ecologiche mobili. La questione andrà affrontata comunque sotto diversi punti di vista: non si potrà prescindere dalla doppia azione di educazione-sanzione. La cittadinanza va messa sicuramente nelle condizioni di avere un servizio di raccolta e pulizia efficiente, ma deve al contempo rispettare le misure adottate ed essere consapevole e partecipe. Dunque dovremmo insistere sempre di più su campagne di sensibilizzazione che spingano a ridurre a monte i rifiuti e a conferire correttamente e dovremmo implementare anche le azioni di controllo e sanzione verso chi commette irregolarità. La tracciabilità dei sacchetti è sicuramente una delle modalità più usate per attivare una tariffazione puntuale, e la tariffazione puntuale è uno dei miei obiettivi già sostenuti in consiglio comunale con diverse interrogazioni e mozioni, ma credo che per fare questo tipo di passaggio è necessario prima completare quello intermedio della piena funzionalità del servizio.

L'installazione di telecamere può essere d'aiuto a reprimere comportamenti illeciti se accompagnata da una campagna capillare di informazione e se la risposta da parte dell'amministrazione è altrettanto rapida ed efficace, altrimenti si rischia semplicemente di sanzionare senza innescare un circuito virtuoso di collaborazione in cui tutti contribuiscono a raggiungere il risultato. Per quanto riguarda le microdiscariche sarà ovviamente mia cura trovare una soluzione non solo per bonificarle, ma per prevenire la formazione delle stesse. Intanto, come detto, con l'estensione del porta a porta sarà più difficile l'abbandono dei rifiuti per strada, ma importantissimo sarà risolvere la questione del conferimento in discarica. Conosciamo tutti la situazione drammatica degli impianti di conferimento: strapieni, lontani e altamente inquinanti. Dovremmo ancora una volta lavorare sulla "filiera" del rifiuto cercando di portare ai massimi livelli la differenziata e ampliando le convenzioni con gli enti che si occupano di recuperare carta, vetro, plastica, alluminio come materie "prime-seconde", stimolare l'utilizzo delle compostiere (domestiche e collettive, magari con la creazione di orti urbani), attivare il Centro per il riuso già previsto dal capitolato d'appalto, moltiplicare i punti di raccolta cittadini, ridurre dunque in maniera drastica il residuo da conferire in



Antonio Mamì Sindaco

#lasceltagiusta

antoniomamisindaco@gmail.com

discarica al fine di abbattere costi e limitare l'inquinamento prodotto. Il modello "rifiuti zero" è dunque ancora attuale e a quello bisogna puntare se si vuole davvero trovare una soluzione duratura.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO E TUTELA DELLA SALUTE

Come documentato in molteplici studi epidemiologici, il nostro comprensorio è caratterizzato da serie criticità sanitarie riconducibili, almeno in prima ipotesi, alla presenza della Raffineria di Milazzo. L'esistenza di seri rischi del resto è avvalorata anche da un documento della RAM, pubblicato di recente, che mostra come le emissioni della Raffineria determinano elevati livelli di inquinamento atmosferico in un vasto comprensorio, almeno da Barcellona a Rometta. La normativa vigente assicura solo ai Sindaci dei comuni in cui ricade fisicamente l'impianto (Milazzo e San Filippo del Mela) la prerogativa di esprimere le necessarie prescrizioni a tutela della salute pubblica. Ciò non significa tuttavia che i Sindaci degli altri comuni interessati debbano disinteressarsi al problema, che è comune a tutto il comprensorio. Un comprensorio in cui la città di Barcellona rappresenta il comune più popoloso e, conseguentemente, con il peso politico più considerevole.

7) Considerato quanto sopra, ritiene opportuna l'attivazione di un tavolo di concertazione che coinvolga, oltre ai Sindaci di Milazzo e San Filippo del Mela, anche gli altri comuni del comprensorio ed i portatori di interesse, al fine di individuare in maniera il più possibile condivisa le prescrizioni necessarie a tutelare la salute pubblica attraverso una riduzione delle emissioni della raffineria?

8) Se si, ha intenzione di impegnarsi in tal senso?

Purtroppo l'inquinamento ambientale non è sempre al primo posto dell'agenda di chi amministra perché questioni più visibili attraggono l'attenzione e risultano essere prioritari. È scontato invece che il diritto alla salute debba essere il primo e più importante diritto da tutelare. Non ci può essere sviluppo, crescita e ricchezza in un territorio che è martoriato da tassi di inquinamento altissimi e, ormai, noti e studiati. Ritengo che la concertazione sia uno degli strumenti più efficaci, non solo per la risoluzione di problemi come questo. Mi impegnerò quindi per fare in modo che tutti i sindaci del comprensorio, non solo quelli direttamente coinvolti, ma tutti i comuni vicini si uniscano. Solamente agendo come comunità credo che potremmo ottenere dei risultati



Antonio Mamì Sindaco

#lasceltagiusta

antoniomamisindaco@gmail.com

concreti e a questo proposito mi piacerebbe che un eventuale tavolo di concertazione coinvolgesse in maniera attiva anche la cittadinanza e soprattutto le professionalità giuste per poter delineare un piano di intervento che, tutelando la salute degli abitanti e la salubrità del territorio, consenta di non perdere investimenti e di garantire il lavoro alle tante persone che sono impiegate negli stabilimenti di Milazzo. Occorre ponderare tutti i passaggi e pensare ad un piano di riconversione molto articolato che possa ricollocare risorse non solo sul territorio mamertino ma su tutta l'area comprensoriale attivando settori diversi e ugualmente produttivi. Penso non solo quindi ad una riconversione turistica, come spesso si propone, ma anche alla valorizzazione dell'agro-alimentare e dell'artigianato come alternative di sviluppo economico ad impatto ecologico zero.

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALI

Nelle procedure amministrative che negli ultimi anni hanno interessato la questione ambientale del territorio, i risultati migliori sono stati ottenuti allorquando si è realizzata una proficua collaborazione tra le amministrazioni comunali e le associazioni che hanno maturato una sempre maggiore competenza e dedizione in tale ambito.

9) Qualora venisse eletto Sindaco, è disposto a rinnovare e rafforzare tale collaborazione?

10) E' disposto a collaborare anche con le altre Amministrazioni Comunali al fine di evitare la realizzazione di altri impianti inquinanti che potrebbero costituire un'ulteriore minaccia per la salute nel Comprensorio della Valle del Mela?

Il rapporto con le associazioni è fondamentale per conoscere un territorio. Chi amministra, infatti, non è, come ho detto più volte, un supereore e non può conoscere in maniera approfondita tutte le questioni. Deve però avere piena consapevolezza degli scenari che si profilano sul territorio e conoscere in maniera approfondita tutte le procedure da mettere in atto per arginare eventuali problemi. In questo senso dunque ritengo importante rinnovare la collaborazione con le associazioni ambientaliste che possono senza dubbio dare un indirizzo all'amministratore che, comunque, mantiene la sua autonomia di governo e indirizza le scelte sul territorio. Per quanto riguarda gli inceneritori e altri impianti inquinanti, abbiamo sempre appoggiato le istanze dei movimenti ambientalisti e continueremo a farlo anche nel caso in cui dovessimo amministrare Barcellona Pozzo di Gotto.



Antonio Mamì Sindaco
#lasceltagiusta
antoniomamisindaco@gmail.com
MARE, SPIAGGE E TORRENTI

La pulizia delle spiagge e del mare di Barcellona lascia spesso a desiderare, tanto da spingere molti barcellonesi a spostarsi di diversi Km (verso Milazzo o Oliveri/Marinello, ad esempio) per la balneazione.

11) Quali iniziative intende intraprendere a tal riguardo?

Anche lo stato dei bacini idrografici pertinenti al territorio comunale è spesso degradato da inquinamento causato dalla insufficienza degli impianti di depurazione, presenza di scarichi non connessi alla rete fognaria e discariche diffuse di rifiuti, di natura anche pericolosa. Inoltre la maggiore frequenza di fenomeni meteorologici estremi, causati dalla crisi climatica in combinazione con la cementificazione del suolo e la carenza di interventi di tutela, ha aggravato i rischi connessi al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera. Si tratta di criticità la cui ampiezza travalica i confini comunali e può essere gestita solamente con uno sforzo coordinato degli enti territoriali e dei portatori di interessi diffusi. D'altro canto, la legislazione europea (direttiva 2000/60/CE) e nazionale derivata consente di dotarsi di strumenti di programmazione negoziata strategica e integrata per la programmazione e l'implementazione di interventi tesi a mitigare gli effetti dell'inquinamento delle acque, del dissesto idrogeologico, e dell'erosione costiera, tra cui i contratti di fiume e di costa.

12) Quali passi concreti intende intraprendere per concertare con gli altri comuni interessati, con le istituzioni competenti ed i portatori di interessi diffusi strategie efficaci tese a risolvere o mitigare le problematiche sopra esposte?

13) A tal riguardo pensa sia opportuno l'istituzione e/o l'efficientamento di strumenti di programmazione negoziata, come i patti di fiume e di costa?

14) Ha intenzione di intraprendere delle iniziative volte alla necessaria bonifica dei torrenti, al blocco degli scarichi fognari illegali ed alla repressione degli incendi che si verificano all'interno dei bacini idrografici? E in tal caso, quali?

Come ho già detto, ritengo che sia imprescindibile ragionare in ottica di comprensorio. Il nostro litorale non è costituito da "compartimenti stagni" che garantiscono la pulizia dell'acqua a Milazzo e non a Barcellona. Quanto si è verificato nello scorso inverno con le alte mareggiate che hanno distrutto il litorale di Calderà e scoperchiato lo scempio della discarica abusiva di Milazzo e



Antonio Mamì Sindaco

#lasceltagiusta

antoniomamisindaco@gmail.com

quanto abbiamo potuto vedere a mare durante l'estate con acque incredibilmente poco pulite anche nella riserva di Marinello rendono urgente la messa in atto di azioni comuni.

La prima sicuramente dovrebbe essere quella di monitorare lo stato degli impianti di depurazione e gli allacci abusivi di fognature e scarichi industriali per arginare gli sversamenti in mare e garantire la pulizia delle acque. Successivamente, come evidenziavo a proposito del piano rifiuti, bisognerà chiedere con fermezza che la ditta appaltante si occupi in maniera sistematica della pulizia delle spiagge. Ultimo, ma non ultimo, dovrebbe concertarsi tra tutti i comuni del litorale a partire da Patti fino a Milazzo un piano di protezione del litorale e mitigazione del rischio idrogeologico che ci permetta di "proteggere" le nostre coste.

Come sappiamo sono in arrivo somme importanti proprio per realizzare opere che consentano di intervenire a monte per prevenire la distruzione del territorio. Sarà dunque fondamentale che ogni comune si doti, in maniera preventiva, di opportuna progettazione per poter realizzare in tempi relativamente brevi tutte le opere idrauliche necessarie e che si lavori in maniera coordinata tra i diversi comuni (con il coinvolgimento anche ovviamente delle autorità regionali e nazionali) per concretizzare un'azione coordinata che prevenga i danni, limiti i rischi e renda sicuro e fruibile un territorio che ha impareggiabili risorse naturalistiche e che deve per questo essere tutelato.

[questo file è stato redatto con Spranq Eco Sans, font che consente di risparmiare inchiostro durante la stampa, ti consigliamo comunque di stampare il documento solo se necessario]